

Servizio permuta tra soci

IACAL

Roma Viale del Policlinico 131 Tel. 06/664095

Ieri ● minima 19°
● massima 28°
Oggi il sole sorge alle 6.23
e tramonta alle 17.27

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Bilancio Approvati i conti per il 1988

Il consiglio comunale, ormai a fine anno e con i soli voti del pentapartito, ha approvato il bilancio del 1988 per 3.300 miliardi di cui 1.850 riservati agli investimenti per il 1988. Seimila miliardi saranno investiti nel triennio 1988-1990.

Il Pci è riuscito a far passare emendamenti importanti, soprattutto per l'emergenza casa strappati finanziamenti per acquistare alloggi da destinare agli inquilini di via Diego Angeli e di Armettini e per le famiglie che vivono nel residence A questi si sommano interventi per il recupero, la manutenzione e il restauro delle case del Comune Un pacchetto di 150 miliardi. Altri emendamenti riguardano l'ambiente, l'economia, il commercio, i servizi sociali, l'assistenza, la scuola, la cultura, per il risanamento delle borgate. Particolarmente importanti i risultati ottenuti sul versante traffico e mobilità investimenti per realizzare corsie protette per gli autobus, nove miliardi per un tram veloce per il collegamento tra piazzale Flaminio e piazza Mancini, raccordi e strade soprattutto nelle borgate e nella periferia. «Abbiamo strappato buoni risultati», dice Piero Rossetti, consigliere del Pci - «Sfidiamo adesso la giunta a non lasciare gli investimenti sulla carta».

Aids «Garantite ai malati l'anonimato»

«Dovete assicurare l'effettivo anonimato dei sieropositivi e un diritto troppo spesso violato». L'appello, lanciato dal gruppo «Azione», composto da volontari e familiari di tossicodipendenti che collaborano con il Sat del San Giovanni, è rivolto al ministro della Sanità, al presidente della Regione, al sindaco e al procuratore della Repubblica di Roma.

Nell'appello, il gruppo «Azione» sostiene che da parte delle strutture sanitarie viene violato il fondamentale diritto all'anonimato dei sieropositivi al virus dell'Aids che a quelle strutture si rivolgono.

Intanto, il responsabile del Sat del San Giovanni, professor Alessandro Pesce, ha reso noto che denuncerà per diffamazione aggravata il professor Ferdinando Aiuti, immunologo della Sapienza di Roma, che ha dichiarato in un'intervista di quest'ultimo sul comportamento di Pesce che rivelò il caso di un anestesista diventata sieropositiva per contagio in ospedale. Successive analisi, però, non avrebbero confermato il contagio.

Spacciatori arrestati La «banda dei semafori» Eroina e cocaina fra accendini e fazzoletti

Eroina insieme ai fazzoletti, cocaina con gli accendini. Il sistema per spacciare la droga era semplice, forse troppo. Fermi ai semafori, gli spacciatori sceglievano il «cliente» giusto e poi piazzavano la «merce».

Intorno alla stazione Termini, gli automobilisti si fermavano sempre un po' troppo a contrattare con gli ambulanti ai semafori. Dopo una serie di pedinamenti i carabinieri della Legione Roma hanno arrestato venti nordafricani che si nutrivano nei giardini davanti alla stazione e poi spaccavano nei dintorni. In seguito alle indagini i militari sono arrivati ad un casolare diroccato sulla via Pretestina la base operativa, dove hanno recuperato due chili di sostanze stupefacenti, fra eroina e cocaina. Sono stati arrestati anche un giovane italiano che «lavorava» alle dipendenze della «banda dei semafori».

Roma 4 5 Il sindaco gioca d'anticipo e propone agli assessori il pari-dispari per le feste natalizie

Giubilo scopre le targhe alterne

Giubilo propone le targhe alterne. Per un mese, dice, a titolo sperimentale. Una proposta che non piace quasi a nessuno, a cominciare dagli assessori al Traffico e alla Polizia urbana, irritatissimi per la sortita del sindaco a due giorni dalla riunione di giunta che dovrà occuparsi proprio del traffico. Per il Pci «è una trovata propagandistica, mentre il Comune non fa nulla per il trasporto pubblico».

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Targhe alterne, scende in campo il sindaco. Prendendo tutti in contropiede, Pietro Giubilo ha annunciato ieri di avere intenzione di proporre alla giunta - che si riunirà martedì per discutere dei problemi del traffico - di applicare la circolazione a targhe alterne «per un mese, in via sperimentale». La proposta, vecchia di anni, era stata riesumata nei giorni scorsi dall'assessore al Piano regolatore, il socialista Antonio Pala, e aveva sollevato un coro di «no», a cominciare dagli addetti ai lavori, gli ingegneri del traffico, che l'hanno liquidata con un secco «È destinata a esaurire il suo effetto in poche settimane».

Via libera al centro Aids Il Comune dà le chiavi della nuova casa-famiglia a monsignor Di Liegro

Oggi la marcia di protesta Corteo degli oppositori e contro-manifestazione di ambientalisti e scout

Vince la Caritas, consegnata Villa Glori

Tra pochi giorni i malati di Aids potranno andare a Villa Glori. I lavori di sistemazione sono finiti, e il Comune ha consegnato ieri alla Caritas l'edificio dell'ex colonia Marchiava. Gli oppositori comunque non cedono, e confermano per questa mattina la loro manifestazione di protesta, sponsorizzata dal Msi. Contemporaneamente, verdi, radicali, Dp e scout daranno vita a una contro-manifestazione.

È fatta. Il Comune ha consegnato ieri mattina alla Caritas l'edificio di Villa Glori destinato a ospitare una casa-famiglia per malati di Aids. Non potrà essere inaugurata oggi, come previsto inizialmente, ma è solo questione di pochi giorni, il tempo di completare l'arredamento dei locali, e il centro dovrebbe poter cominciare a ricevere i primi ospiti. «Abbiamo affrettato i tempi dei lavori di sistemazione del fabbricato», dice l'assessore ai Servizi sociali, Antonio Mazzocchi - «per poter consegnare rapidamente i locali e prevenire ulteriori strumentalizzazioni. La casa-

famiglia, per me, può aprire anche subito».

Una telefonata del ministro della Sanità, Carlo Donat Cattin, e un comunicato dei ministri hanno contribuito a rimuovere gli ultimi ostacoli. «L'insediamento di persone affette da Aids in fase non acuta in case-famiglia», afferma il ministro della Sanità «è stato sostenuto dalla Commissione nazionale per la lotta contro l'Aids, nell'ambito di programmi con finalità organizzativa di tipo sanitario e con supporto psicologico e sociale».

«Subito dopo la telefonata del ministro», dice soddisfatto Mazzocchi - «ho sentito al sindaco per informarlo. A questo punto ritengo, e lo propono in giunta, che la richiesta di costituire una commissione di esperti per valutare l'idoneità di Villa Glori sia del tutto superata».

Gli oppositori, comunque, non si danno per vinti, anche se cominciano a sentirsi isolati, tanto da affermare, in un comunicato, la loro solidarietà con le iniziative del Comune. La loro attività - dicono - è rivolta solo a un più razionale inserimento delle comunità alloggio nel tessuto cittadino. Una parziale marcia indietro, anche se dal quartier generale del Comitato promotore per la difesa di Villa Glori, all'hotel Ritz, confermano l'intenzione di tenere questa mattina alle 11 la prevista manifestazione, una «passeggiata ecologica», così l'hanno definita, contro l'insediamento dei nove malati di Aids nei locali dell'ex colonia Marchiava. Che la loro protesta abbia trovato uno sponsor naturale

Roma 4 5 I colleghi non apprezzano e dicono no «Soluzione inutile» Pci e sindacato sono contro

Giubilo scopre le targhe alterne

Il sindaco di Roma, anche se dice di porla come «contributo alla discussione», certo che sono contrari quello delle targhe alterne è un provvedimento semplicistico, la riduzione del traffico sarebbe sì e no del venti per cento, ma con disagi enormi per la popolazione. E poi, è un incentivo alla disobbedienza, perché i vigili non sono neanche in grado di controllare le soste, figuriamoci se potranno controllare le targhe».

«A Roma», dice il consigliere comunista Piero Salvagni - «c'è un milione e mezzo di auto immatricolate, e ogni giorno ne circola la metà. Con le targhe alterne, quindi, la situazione non cambierebbe. Mol-

to, però, ne sarebbero penalizzati, mentre chi ha due macchine ne sarebbe avvantaggiato. Perché, piuttosto, il Comune continua a non far nulla per il trasporto pubblico? Il Pci ha proposto l'istituzione di 12 linee di «fast bus», con strade tangenziali e radiali riservate esclusivamente ai mezzi pubblici. Molto simile è la posizione del segretario della Camera del lavoro, Giancarlo D'Alessandro, che parla di provvedimento «che non sceglie, non seleziona ed è iniquo». «Quella di Giubilo», conclude Salvagni - «è solo una trovata propagandistica. Pensi piuttosto a recuperare quei quattrocentomila passeggeri al giorno persi dall'Atac negli ultimi tre anni».



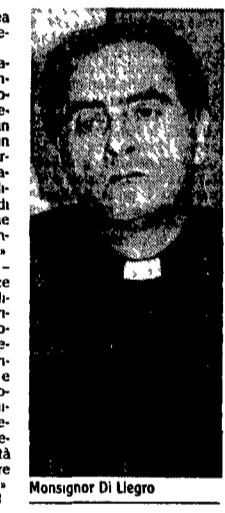
Le case-famiglia consegnate ieri dal Comune alla Caritas a Villa Glori

del Msi li disturba un po', tanto che hanno sentito il bisogno di prendere le distanze. «Rifutiamo qualsiasi etichetta politica», dichiara un anonimo portavoce - «La nostra manifestazione è aperta a tutti, e di sicuro ci saranno cittadini di tutte le tendenze politiche».

Proprio di tutte, probabilmente, no, o almeno non come sperano al Ritz. A Villa Glori questa mattina a fianco del Comitato ci saranno soltanto i fascisti. Ci saranno verdi e radicali, demoproletari e scout, ma per esprimere solidarietà alla Caritas. Ci sarà anche monsieur Luigi Di Liegro, ispiratore e animatore dell'operazione casa famiglia a Villa Glori, oggetto nei giorni scorsi di insulti e minacce da parte dei contestatori dei Parioli. Non saranno presenti, probabilmente, i molti che sono dalla parte della solidarietà con i malati di Aids e che si incontreranno, martedì alle 21, presso la parrocchia di S

Bellarmino, in un'assemblea indetta dai Comitati di quartiere Parioli, Trieste e Salarno.

«Bisogna», dice l'ex sindaco di Roma, Ugo Vetere - «vincere per prima cosa l'irrazionalità e l'intolleranza della protesta contro l'apertura di un centro d'accoglienza per un limitato numero di malati terminali di Aids. È la dimostrazione non solo di individualismo e di assenza di spirito di solidarietà, ma dell'illusione che i problemi si possano risolvere chiudendo gli occhi». Occorre - continua Vetere - «una organizzazione ed efficace opera di intervento e coordinamento da parte dell'autorità pubblica. Non ci siamo proprio. Anzi, il fatto che la polemica si accenda su una menzogna iniziale della Caritas e la dimostrazione che un problema è lasciato alle parti per necessità iniziative di solidarietà piuttosto che alla capacità organizzativa delle strutture sanitarie e sociali pubbliche».



Monsignor Di Liegro

Agitazione dei farmacisti Domani incontro con la Regione

Caos nella farmacia, medicinali a pagamento e i farmacisti in agitazione. Ieri si è svolto un primo incontro tra il presidente della Regione, l'assessore alla Sanità Ziantoni e l'assessore al Bilancio Splendori e i rappresentanti dei farmacisti. Ma l'incontro non ha avuto esito positivo. Per domani è previsto un nuovo appuntamento anche con la commissione Sanità del consiglio regionale per trovare i fondi che mancano alla copertura della spesa farmaceutica. Intanto Cgil, Cisl e Uil attaccano la giunta regionale e il ministero della Sanità che «sottostimano ogni anno il fabbisogno per il settore creando gravi disagi soprattutto ai cittadini più poveri», ma ricordano pure che mentre si parla continuamente di precettazioni per i lavoratori dipendenti «non fa scandalo che la categoria dei farmacisti, contro gli interessi della collettività, decida di una vera e propria serrata».

Acqua sporca nei cassoni delle case popolari Iacp

Dai rubinetti l'acqua esce sporca, ma l'Iacp non se ne preoccupa. Gli inquilini delle case popolari di via Ferraris 19, a Testaccio, protestano da molto tempo. Per bere sono costretti a comprare l'acqua minerale nei cassoni dell'acqua sono disastrose. Sono stati ripuliti solo dopo una denuncia presentata alla Usl, ma il problema rimane. Le 1500 famiglie dei 15 lotti interessati chiedono che l'Istituto autonomo delle case popolari provveda ad allacciare gli impianti idrici con acqua corrente. Hanno avviato una raccolta di firme sia per ottenere l'acqua corrente, sia perché l'Istituto rispetti la legge sull'equo canone.

Incidente stradale sulla Flacca: due morti

Viaggiano su un'Audi 80, Gudava Fioravanti Di Giovanni, 23 anni, accanto a lui il padre Carmine di 53. Vicino a Gaeta, sulla via Flacca, l'auto si è scontrata con un autocarro incendiandosi e rimanendo completamente distrutta dalle fiamme. Padre e figlio sono rimasti intrappolati tra le lamere. Illeso, invece, Giuseppe Di Neo, il conducente dell'autocarro.

Annunciati altri scioperi per i trasporti Acotral

Ancora scioperi in arrivo. Martedì 18 i lavoratori dell'Acotral aderenti al sindacato autonomo Cisl-Faisa si fermeranno per 24 ore, mentre una serie di scioperi a scacchiera dei lavoratori della metropolitana sono stati programmati a partire dal 24 ottobre. Il sindacato autonomo vuole far presente, in questo modo, il comportamento dei responsabili aziendali che non si sono presentati all'incontro con il sindacato autonomo sul rinnovo del contratto integrativo nazionale. Sempre martedì 18 un'assemblea dei lavoratori del consorzio trasporti Lazio deciderà le successive azioni di lotta.

Per agilità degli impianti sopralluogo all'Olimpico

Due funzionari del Coni e un dirigente del commissariato di zona hanno effettuato ieri, nel tardo pomeriggio, una visita di controllo agli impianti dello stadio Olimpico per accertare che fosse stato eseguito quanto richiesto in mattinata dalla commissione provinciale di vigilanza. Alcuni piccoli lavori di sistemazione verranno completati entro la nottata, per cui questa mattina alle 10 sarà fatto un ulteriore controllo.

Monterotondo: ferito per sbaglio a caccia

Ieri pomeriggio nelle campagne di Monterotondo Antonio Diamante, di 60 anni, si era appostato dietro un cespuglio, quando un suo collega, Lorenzo Poddesu, 50 anni, forse ingannato da un movimento delle foglie, ha sparato colpendolo al torace. Ora Diamante è ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Monterotondo.

L'INCHIESTA DEL MARTEDI

Cinema romani: «crack» o «boom»?

Crack o boom della sala cinematografica romana? È vero che le sale della capitale sono in pessima qualità? E che molti di esse sono destinate a scomparire? Come sono cambiate negli ultimi dieci anni? A chi appartengono? E qual è il destino dei ed esse? Arriveranno

IL 18 OTTOBRE SU «L'UNITÀ»

Signora Letizia, ricorda i nazisti?

Signora Letizia, ricorda quel giorno? E come possono dimenticarlo? Letizia Terracina, 84 anni portati splendidamente non si fa pregare e si tuffa nel passato 16 ottobre 1943.

«In quei giorni l'esistenza di tutti noi è stata appesa a un filo e la vita e la morte sono state decise dalle circostanze più impensate. All'epoca avevo tre bambini piccoli ed ero incinta di otto mesi (il più giovane dei miei figli è nato pochi giorni dopo il 16 ottobre). Vi aspettavate qualcosa fin dai giorni precedenti?»

In un certo senso sì. Intendiamoci: nessuna voce era circolata su quello che si stava per accadere. In tantissimo su cosa facevano veramente i nazisti agli ebrei, però le persone più previdenti avevano iniziato a prepararsi una possibile fuga. Il giorno precedente ho avuto una specie di ispirazione. Ero così angosciata che chiesi ad una donna conosciuta sul momento in una macelleria se ci avrebbe ospitato in caso di estremo biso-

All'alba del 16 ottobre di 45 anni fa, i nazisti facevano irruzione nel ghetto di Roma. Era l'inizio della più grande razzia di ebrei compiuta dai tedeschi in Italia. Al termine dell'operazione, oltre 1000 ebrei vennero avviati ad Auschwitz. Solo in 15 sarebbero ritornati. Il racconto eccezionale di chi

STEFANO CAVIGLIA

piazza Sant'Elena si trovò davanti agli occhi la scena terribile degli ebrei che venivano caricati sui camion. Pochi minuti dopo era a casa, disperato. Gli diedi l'indirizzo di quella signora e mi avviai a piedi mentre lui portava via dal retro del palazzo i bambini. Siava la cendo l'ultimo viaggio quando i tedeschi arrivarono dall'ingresso principale. Ebbe appena il tempo di sentire un vicino che gridava per avvertirlo facendo finta di aiutare i nazisti. «Terracina viene giù che ti vogliono i tedeschi».

A quel punto vi siete sentiti in salvo?

Absolutamente no. La casa in cui eravamo ospitati era molto piccola. Avremmo anche dato troppo nell'occhio in cinque accampati in una stanza. Era necessario trovare una sistemazione più sicura almeno per i bambini. Diedi le due femmine, più grandicelle ad una signora che conoscevo da tanti anni, Agnese Laima (mi farebbe piacere se pubblicasse questo nome) e il terzo ad un conoscente di mio marito Armando Gessini. Ma la cosa non finì lì perché dopo qualche giorno Agnese mi riportò le bambine i tedeschi avevano arrestato suo marito, che era partigiano (fu tra i pri-

mi fuclati della Resistenza romana) e quando avevano perquisito la casa avevano fatto un sacco di domande sulle due bambine. Nei giorni successivi riuscimmo a metterle in un convento di suore.

Come potè partorire in quella situazione? Conoscevo un medico al Policlinico. Mi mise in un reparto insieme alle ragazze madri, perché a loro non chiedevano le generalità. Dopo qualche giorno tornai nella casa di via Fratina e da allora vivemmo così uscendo di casa il meno possibile e quasi mascherati. Avevamo anche dei documenti falsi. O meglio veri. In mezzo alla confusione di quei giorni era bastato chiedere a qualcuno che stava in fila al l'anagrafe di farci da testimone. Ci chiamavamo Pacelli. Sì, proprio come il Papa.

Fino a quando? Fino alla fine dell'incubo. Quando sono arrivati gli americani il 4 giugno. Pochi giorni prima, i tedeschi avevano portato via mio padre.